

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 435

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

435

P. CORNERO IGNAZIO

della diocesi di Alba. Professò alla Maddalena di Genova il 2 VIII 1842. Nell'ottobre 1842 fu mandato a studiare nel collegio Clementino di Roma. Studiò le matematiche sotto l'ab. Tortolini prof. di calcolo sublime nell'università.

In ottobre 1843 fu destinato a Cherasco come insegnante supplente. Ricevette gli Ordini minori nel marzo 1844.

Il 14 luglio 1844 fu destinato maestro di lettere ai novizi in Genova. Fu ordinato suddiacono in sett. 1844; diacono in ottobre d'otto anno; sacerdote l'8 marzo 1845.

Dopo un anno passato nel collegio di Racconigi, nell'ottobre 1846 fu destinato come maestro di retorica e Umanità nel collegio di Cherasco. Meriti: " 24 X 1850 - Insegnò con molto impegno pel profitto dei suoi alunni, e con riputazione di abile maestro sia nell'una che nell'altra lingua, e nella poesia latina non meno che italiana. Subiti gli esami di retorica nell'Università di Genova riportò patente di idoneità il 6 giugno u.s. Fu così ritirato che non uscì di casa che pochissime volte all'anno ".

Nell'ottobre 1850 " l'amabile " ( come dicono gli Atti ) P. Cornero partì per il collegio di Valenza come professore di Umanità.

Morì a Valenza il 30 nov. 1855. " Lo si seppellì con tutte le cerimonie prescritte dalle Costituzioni e si interrò nel cimitero nella tomba destinata al clero. E' il primo somasco mancato ai vivi in questo collegio. Dalse a tutti la sua morte nel 40° anno di età, perché egli, vivente, ebbe l'affetto dei confratelli e la stima degli scolari, i quali tutti gli pregarono riposo nella pace di quel Dio cui egli servì con zelo ".

Responsabile: AMELIO D'AMAZZO

Ne scrisse la lettera mortuaria il rettore P. Tagliaferro:  
" Non ometterò di dire come sia sempre stato zelante dell'onore del nostro istituto, a cui portò sempre grandissimo affetto, e prestò l'opera sua ovunque il bisogno lo richiedeva. Amante dell'amena letteratura coltivò questo studio non tanto per sé, quanto per farne copia agli altri e principalmente a giovinetti, che con religiosa sollecitudine ammaestrò nelle umane lettere nei collegi ove si fece più volte ammirare per varietà

tere nei collegi, ove si fece più volte ammirare per varietà di erudizione, per facilità di comporre, e per prontezza di ingegno. Attese pure alle morali discipline per meglio dirigere le coscienze nell'arduo sentiero della virtù, e seguendo gli impulsi di una carità operosa nell'anno ora scorso correva spontaneo ad assistere ai COLEROSI; per lo che questo illustre Municipio lo onorava con ampio attestato di lode ".